

Anas-Fs, lo «snodo» è l'autonomia finanziaria

Alessandro Arona

ROMA

Entro luglio il gruppo di lavoro coordinato dal ministero dell'Economia darà una valutazione definitiva sulla fattibilità dell'integrazione societaria Fs-Anas, e se sarà positiva il governo procederà con una norma di legge per dare autonomia finanziaria all'Anas, e infine arriverà l'aumento di capitale con conferimento delle azioni Anas in Fs. Il tutto entro l'anno.

Questa la road map dell'operazione emersa ieri dalle dichiarazioni del ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, e del presidente dell'Anas Gianni Armani, a margine del convegno "Italia cantiere aperto" organizzato a Roma da Key2People e Boston Consulting Group.

Proprio ieri è stato costituito il gruppo di lavoro tra Mef (ministero dell'Economia), Mit (Infrastrutture), Fs e Anas. «Ci siamo dati due mesi di lavoro con il

ministro Padoan - ha detto Delrio - poi saremo in grado di valutare vantaggi e svantaggi di questa operazione».

Un'operazione in cui però Delrio sembra già credere fortemente, a partire dall'obiettivo di dare all'Anas autonomia finanziaria e possibilità di indebitarsi sul mercato (a bassi tassi) senza gravare sul debito pubblico, operazione già annunciata da Delrio e Armani nell'estate scorsa ma poi non entrata nella legge di stabilità per le perplessità del Mef. Ora l'operazione sarebbe più ambiziosa, creare cioè sinergie programmatiche e gestionali tra ferrovie e strade.

«È una potenziale sinergia molto interessante - ha detto Delrio - che ha poche esperienze nel mondo. Fs e Anas potranno fare una programmazione coordinata e velocizzare la progettazione».

«Un altro obiettivo - ha aggiunto Armani - è quello di creare un gruppo infrastrutturale di li-

vello mondiale. Fare massa comune, per partecipare a gare e contratti all'estero, e creare opportunità anche alle imprese italiane di costruzione».

Armani ha spiegato che «entro l'estate sarà valutata la fattibilità dell'operazione. Poi il primo passaggio sarà dare autonomia finanziaria all'Anas, servirà una norma di legge ma dovremo anche ripulire Anas dal contenzioso degli anni passati. Si tratta ancora di 9 miliardi di euro, andrà studiato un modo per toglierli subito dal bilancio Anas». «Poi - aggiunge Armani - servirà un aumento di capitale Fs», con conferimento delle azioni Anas (100% del Mef, come d'altra parte Fs) dal Tesoro a Fs. «Il mio auspicio personale - ha concluso - è di arrivare alla fusione tra Anas e Fs entro l'anno».

Per l'autonomia finanziaria di Anas l'ipotesi principale resta quella di girare ad Anas una quota delle accise sulla benzina, senza aumenti alla pompa, ma Armani

ha parlato anche di "vignette" (il bollo, come in Svizzera), che sarebbe invece un costo in più per gli utenti, o un corrispettivo di servizio pagato dallo Stato in base a parametri di qualità e quantità.

Il tema del convegno era l'attrazione degli investitori privati nelle infrastrutture. «Dieci anni fa - ha spiegato Andrea Viganò, Ceo di BlackRock Italia, uno dei principali gestori del risparmio (asset manager) a livello mondiale - i fondi investivano nelle infrastrutture praticamente zero, ora siamo a 350 miliardi di euro e l'interesse continua a crescere». «Per ora non abbiamo partecipazioni in Italia - aggiunge - ma stiamo valutando vari progetti nelle rinnovabili. Il governo è impegnato a rimuovere gli ostacoli che hanno frenato gli investitori negli anni scorsi». «Stiamo lavorando - ha detto il ministro Delrio - a una nuova generazione di progetti appetibili per gli investitori privati, penso che in un paio di mesi saremo pronti a lanciarli».

IL MINISTRO DELRIO

«Ci siamo dati due mesi di tempo con il Mef per valutare vantaggi e svantaggi dell'operazione di integrazione fra i due gruppi»